n. 6 novembre-dicembre 2006

Fondazioni

PERIODICO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

ACRI *Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane*

ACRI

82ª Giornata Mondiale: alla presenza del Capo dello Stato celebrate le virtù del Risparmio

di *Linda Di Bartolomeo**

Il risparmio è una virtù, individuale e sociale, non un vizio… « che la nostra Costituzione ha chiesto alla Repubblica stessa di tutelare 'in tutte le sue forme'». Questa la tesi attorno alla quale, il ministro dell'Economia e delle finanze Tommaso Padoa-Schioppa ha costruito l'intervento offerto all'ampia platea della 82ª Giornata Mondiale del Risparmio, che come ogni anno alla fine di ottobre è stata organizzata a Roma dall'Acri, l'associazione delle Casse di risparmio e delle Fondazioni di origine bancaria.

Attorno a questa tesi e alla necessità di tutelare e valorizzare il risparmio e i risparmiatori - sia con le norme sia con la scelta di comportamenti virtuosi da parte dei vari soggetti che operano nel mercato - si sono articolati anche gli altri interventi svolti, oltre che dal presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, e dal presidente dell'Abi, Corrado Faissola, entrambi, come Padoa-Schioppa, al loro esordio alla Giornata Mondiale del Risparmio negli attuali rispettivi ruoli.

La manifestazione si è svolta alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che in ricordo dell'iniziativa ha ricevuto una medaglia d'oro appositamente coniata; mentre in platea, oltre ai numerosi associati dell'Acri, erano presenti alcune fra le più

Sommario

DAL SISTEMA IL PUNTO SU...

Un modello qualitativo per le Fondazioni di origine bancaria 5

DAL SISTEMA DALL'ESTERO

21° Congresso Mondiale delle Casse di Risparmio 6

DAL SISTEMA BENI CULTURALI

Gestione e Qualità: HERITY centra il bersaglio 8

DAL SISTEMA FILANTROPIA

Fondazione Cariplo
La Fondazione Cariplo compie 15 anni 9

DAL SISTEMA LE FONDAZIONI PER IL TERRITORIO

Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Erogazioni per circa 197 milioni di euro 11

DAL SISTEMA ARTE E CULTURA

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Nino Bertocchi 1900 - 1956 12

Fondazione Pescarabruzzo
Il Teatro Michetti a Pescara 13

DAL SISTEMA LE FONDAZIONI PER IL TERRITORIO

Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto
14 anni di attività al servizio del territorio 15

DAL SISTEMA I PROGETTI

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti 17

Fondazione Cassa di Risparmio di Biella 19

DAL SISTEMA ARTE E CULTURA

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
Una nuova acquisizione per la Galleria dei dipinti antichi 21

Fondazione CASSAMARCA
Greci e veneti: sulle tracce di una vicenda comune 22

DAL SISTEMA NEWS

Dal centro Pio Manzù
Medaglia d'oro a Giuseppe Guzzetti 23

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna 23

Costituita ufficialmente la Fondazione per il Sud 24

Anno III Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 filiale di Roma

Fondazioni

COMITATO EDITORIALE
Giuseppe Guzzetti, Antonio Patuelli,
Luciano Chicchi

DIRETTORE
Stefano Marchettini

DIRETTORE RESPONSABILE
Elisabetta Boccia

REDAZIONE
Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
Tel. 06.68.18.43.87
elisabetta.boccia@acri.it
rivista.fondazioni@acri.it

AUTORIZZAZIONE
in a.p. art. 2 comma 20/c
legge 662/96 - Filiale di Roma

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
Varigrafica Alto Lazio
Zona Ind.le Settevene - 01036 NEPI (VT)
Tel. 0761.527254 - Fax 0761.527783

CODICE ISSN 1720-2531

Gli articoli firmati riflettono esclusivamente l'opinione dei loro Autori e non necessariamente quella della Rivista o dell'ACRI

alte cariche dello Stato, molti esponenti del mondo politico, dell'economia e della finanza, la stampa e diversi rappresentanti dei consumatori e del sindacato.
Come sempre la Giornata Mondiale del Risparmio è stata l'occasione per fare il punto su questioni di carattere vitale per lo sviluppo della nostra comunità economica e finanziaria, tanto più in un momento di intenso dibattito sulla legge finanziaria. Il tema era particolarmente impegnativo: "Nuovi orizzonti per la tutela del risparmio". E i relatori lo hanno svolto tenendosi lontani dalla retorica di qualsiasi annuncio fideistico di cambiamenti capaci di generare un repentino new deal. Peraltro la fiducia che il Paese sia in grado di raccogliere un forte appello alla concretezza e a scelte di responsabilità, sia individuali sia da parte dei singoli operatori e degli organismi preposti alla gestione delle nuove norme che si vanno definendo per la salvaguardia del risparmio, ha aperto lo sguardo verso la possibilità di raggiungere obiettivi reali di miglioramento in questo senso, e dunque per la crescita stessa dell'Italia.
In particolare, Draghi ha sottolineato come il sistema finanziario potrà davvero contribuire a che la ripresa in atto nel Paese non sia effimera se saprà accompagnare l'adeguamento strutturale del sistema produttivo e convogliare il risparmio verso investimenti innovativi. Così come «le regole per la destinazione degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto avranno un ruolo chiave nell'influenzare lo sviluppo… Una concorrenza aperta e paritaria fra categorie di operatori e tipi di schemi previdenziali, a costi contenuti per i risparmiatori - ha detto -, è garanzia di uno sviluppo robusto e competitivo del settore… La previsione, contenuta nella legge finanziaria, di un parziale trasferimento all'Inps dei fondi ancora destinati al Tfr - è stato poi il suo monito - non deve implicare conflitti con l'obiettivo dello sviluppo della previdenza complementare».
Dal canto suo il Ministro dell'Economia, che ha anch'egli sottolineato l'importanza della previdenza complementare, ha ribadito che «il risparmio è la virtù del guardare lontano; del porsi obiettivi alti, che non possono essere raggiunti in poco tempo e che talvolta oltrepassano il limite stesso della nostra aspettativa di vita; del sentire la solidarietà tra le generazioni come un dovere altrettanto forte della solidarietà di chi ha verso chi non ha. È anche la virtù della rinuncia e quella della speranza, la condizione per fare cose grandi, per investire, per edificare opere che durano nel tempo… La sistematica distruzione pubblica di risparmio privato attraverso il disavanzo pubblico - ha affermato Padoa-Schioppa - non ha dato slancio all'economia; l'ha resa fiacca. Allo stesso modo, anni di svalutazioni del cambio non hanno reso le nostre imprese esportatrici strutturalmente più competitive. Anzi, sostituendo la ricerca e l'invenzione con la svendita dei servizi, del lavoro e della ricchezza nazionali, hanno disabituato le imprese alla dura ginnastica della concorrenza».
Sulla capacità di offrire servizi alle imprese anche da parte delle banche

Il tavolo dei relatori.

locali, come le Casse di Risparmio, ha posto l'accento Guzzetti. Ricordando i più recenti dati della Banca d'Italia che riguardo alle erogazioni di credito segnalano la crescita del ruolo delle banche di minori dimensioni sia verso le imprese (32% del mercato) sia verso le famiglie (39% del mercato), il Presidente dell'Acri ha affermato che: «Non è vero che la crescita del grande operatore si accompagna al tramonto degli istituti di credito di minore dimensione. Anche se là dove il mercato di riferimento non è più quello locale ma quello continentale, o addirittura globale, la presenza di operatori di grande dimensione non è più un'opzione possibile ma è una vera necessità, tuttavia sia per la banca locale sia per il grande gruppo sembrano esistere spazi di crescita, purché ovviamente ognuno di essi sappia mantenere elevata l'efficienza delle proprie strutture e l'efficacia del momento operativo, e riesca a posizionarsi correttamente nel proprio contesto».

«La prossima sfida delle banche - ha detto per l'Abi Corrado Faissola - si giocherà sul terreno della semplificazione… La ricca gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela è merito della concorrenza, ma non deve trasformarsi in fonte di disorientamento per il consumatore. Per questo il confronto tra banche, oltre che sulla qualità e quantità delle proposte, deve giocarsi anche sulla sempre maggiore semplicità e comprensibilità».

L' 82ª Giornata Mondiale del Risparmio sarà ricordata anche come il giorno nel quale si è formalmente riconosciuto il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria quali investitori istituzionali di lungo periodo. Per questo ruolo il presidente Guzzetti ha riscosso il plauso sia di Draghi sia di Padoa-Schioppa. Il Governatore ha sottolineato il «contributo determinante» che le Fondazioni hanno fornito nella riorganizzazione del sistema bancario. «Cedute nella grande maggioranza dei casi le partecipazioni di controllo - ha dichiarato - le Fondazioni restano azionisti significativi delle banche, anche se il processo di consolidamento ne ha in molti casi diluito le partecipazioni. I loro comportamenti sono oggi orientati alla valorizzazione del capitale investito, in armonia con il loro ruolo di investitori di lungo periodo; il loro interesse è concentrato nel perseguimento delle finalità istituzionali». Ha inoltre affermato che «potrebbero essere riconsiderate le discriminazioni normative che limitano la capacità delle Fondazioni di acquisire e gestire partecipazioni bancarie, quale la sterilizzazione dei diritti di voto eccedenti il 30 per cento».

Una veduta della sala durante la manifestazione.

Per quanto riguarda il Ministro, a sua volta ha detto: «Oggi si può affermare che la privatizzazione delle banche pubbliche, attuata per il tramite delle Fondazioni, è stata un successo e costituisce un esempio per il cammino che lo sviluppo di altri investitori istituzionali deve ancora compiere nel nostro Paese».

GLI ITALIANI E IL RISPARMIO

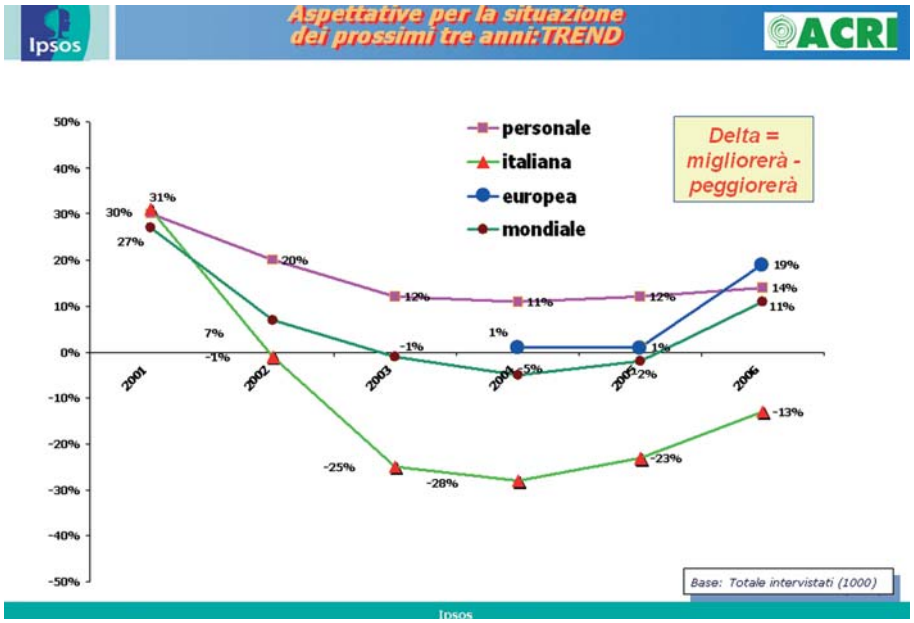
Indagine ACRI - IPSOS 2006

Anche per il 2006, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio l'Acri ha realizzato, tramite Ipsos, un'indagine sugli Italiani e il risparmio, di cui illustriamo le risultanze più salienti.

Dopo la sensazione di rapido e progressivo peggioramento avvertita nei primi anni 2000 e una sorta di stabilità registrata nel 2005, l'indagine di quest'anno registra l'attesa degli Italiani di un possibile miglioramento futuro della propria condizione economica (un terzo è fiducioso nel miglioramento, meno di un quinto è sfiduciato), anche se quasi la metà del Paese si considera ancora in una situazione insoddisfacente. Il numero di coloro che dicono di riuscire a risparmiare è costante rispetto all'anno passato (37%), mentre aumentano coloro che dichiarano di consumare più di quanto guadagnano (26%; 22% nel 2005).

L'ottimismo per un miglioramento sia a livello personale sia mondiale risulta prevalentemente legato a favorevoli aspettative riguardo alla situazione economica europea: la percentuale di coloro che pensano migliorerà è del 38%, il doppio di coloro che pensano peggiorerà, 19%. Ed è alle istituzioni europee che molti Italiani sembrano affidare un'importante responsabilità nella tutela del risparmio, nonostante alcune insof-

ferenze legate all'introduzione dell'Euro. La fiducia nell'Europa, infatti, rimane buona così come nelle sue possibilità di sviluppo economico.
La maggior parte degli Italiani (86%) ritiene importante che l'investimento del proprio risparmio contribuisca alla crescita del Paese e che vengano finanziate attività nazionali piuttosto che estere. Per questo alcuni (13%) si dichiarano persino disposti a sacrificare parte dei rendimenti auspicati. Se l'alta propensione al risparmio degli Italiani si conferma - sono infatti l'85% quelli che vorrebbero risparmiare, il 37% quelli che ci riescono - ancora bassa risulta invece la loro propensione ad investire in strumenti finanziari, con un lieve ulteriore calo del numero di coloro che dichiarano di possedere una qualche forma di risparmio gestito o amministrato (circa 1 punto percentuale su ogni strumento). C'è invece una ripresa di coloro che preferiscono l'investimento immobiliare: il 70% contro il 66% del 2005.
Gli Italiani si considerano piuttosto inesperti in materia finanziaria (circa il 70% del campione, contro il 58% del 2001), ciò nonostante molti dichiarano di fare da soli le proprie scelte di impiego del risparmio (il 19% contro il 10% del 2001), e questo può indurli ad affrontare investimenti ad alto tasso di rischio attratti dal rendimento potenziale.
Per gli Italiani il risparmio sembra essere importante non solo per la propria sicurezza economica, ma anche per quella emotiva. Questo induce a richiedere un più serrato sistema di controlli (71%) anche a costo di una minore efficienza, e a chiedere pene severe per chi truffa. Le tutele attuali sono ritenute insufficienti e sempre meno efficaci per il futuro (51% meno efficaci contro 37% più efficaci), perché da un lato c'è la consapevolezza della propria modesta competenza in materia finanziaria, dall'altro c'è scarsa fiducia nel mercato quale fonte di auto-regolamentazione. Poco interesse destano, pertanto, eventuali norme tese a rendere il sistema finanziario più libero ed efficiente; e l'apertura verso l'esterno suscita più timori che speranze.
«I risultati di questa indagine - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, in occasione della presentazione della ricerca - chiedono a tutti, le istituzioni, i protagonisti del mercato, gli stessi consumatori, grande attenzione e responsabilità. Nel Paese c'è un clima più positivo che nel passato riguardo alle possibilità di ripresa economica: la fiducia nel futuro genera impegno e da questo nasce lo sviluppo. È dunque un'occasione che non va persa. Le istituzioni possono e devono fare la loro parte; ma dal canto loro i soggetti che operano nel mercato devono saper ricostruire, là dove manchi, un nuovo rapporto di fiducia con i consumatori. Al di là di norme che generano maggiori tutele, è infatti necessario che da un lato si crei un humus che non consenta al germe di attecchire, dall'altro che chi opera allo sportello sappia leggere la reale situazione del risparmiatore per guidarlo nelle scelte. Se si vuole, però, che la prima linea sia in grado di dominare la situazione e gestire correttamente il rapporto con il risparmiatore, che a lui si affida, - ha continuato Guzzetti - è necessario che chi guida l'istituzione bancaria o finanziaria elabori indicazioni opportune e dia i giusti stimoli. Non possiamo infatti aspettarci vera qualità di comportamento dalle prime linee se poi nei budget annuali o nei piani strategici si prefigura il miglioramento degli indicatori di efficienza o la crescita dei volumi di attività senza preoccuparsi di come il raggiungimento di questi obiettivi incide sulla qualità del rapporto con il cliente. Non si tratta di rinunciare alla crescita - ha concluso Guzzetti - si tratta invece di rinunciare alla crescita ad ogni costo. Per quanto riguarda, infine i risparmiatori, che si confermano cittadini consapevoli e interessati allo sviluppo del Paese, è bene che diventino anche consumatori "adulti", ovvero sempre più capaci di esercitare nelle scelte di investimento dei loro risparmi una prudenza nell'affrontarle che sia soprattutto di metodo più che di merito».
L'indagine è stata realizzata, nella prima settimana di ottobre, tramite interviste telefoniche con tecnologia CATI - Computer Assisted Telephone Interviews ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'ISAE e da altre indagini condotte da Ipsos nel 2006. Sono state svolte 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre esattamente l'universo di riferimento. ■



** Responsabile Comunicazione ACRI*

Un modello qualitativo per le Fondazioni di origini bancaria

di *Michele Modina**

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria richiede oggi la necessità di dotarsi di un'efficiente struttura organizzativa e di migliorare continuamente la qualità delle prestazioni fornite.
Consapevole di tale esigenza, è stato realizzato un modello *ad hoc* per le Fondazioni di origine bancaria che si propone come utile strumento per l'auto-valutazione dei fattori di successo di ogni singolo ente e per verificare l'orientamento verso la qualità in sette specifiche aree strategiche e funzionali.
Il modello trae ispirazione dal Malcolm Baldrige National Quality Award, un riconoscimento istituito nel 1987 dal governo statunitense per premiare le imprese e le organizzazioni americane eccellenti. Il successo, la diffusione e la notorietà del Baldrige Award hanno fatto sì che i criteri da esso adottati fossero il principale riferimento su cui costruire il modello qualitativo per le Fondazioni di origine bancaria.
Il primo passo è stato l'adattamento del modello di Baldrige alle specificità che caratterizzano l'attività delle Fondazioni. Si è così deciso di salvaguardare l'impianto di fondo del modello (principi e struttura) personalizzando il contenuto, ovvero le sette aree oggetto di attenzione e i test di verifica che costituiscono il meccanismo guida del processo di valutazione.
La struttura del modello, disponibile in formato elettronico in versione excel, si compone di sette categorie: accountability, pianificazione strategica, gestione dell'attività istituzionale, gestione del patrimonio finanziario, assetto organizzativo, gestione delle risorse umane, relazione e comunicazione con gli stakeholders.
La Figura 1 illustra il collegamento e l'interazione tra le diverse aree. L' "Accountability" (Area 1) e la "Pianificazione Strategica" (Area 2) individuano la visione e la leadership della Fondazione, ovvero la capacità di definire la direzione dell'ente nel rispetto dell'identità e dei valori condivisi dalla Fondazione e dalla comunità di riferimento. La "Gestione dell'attività istituzionale" (Area 3) e la "Gestione del patrimonio finanziario" (Area 4) costituiscono il binomio che misura la capacità della Fondazione di creare valore e di soddisfare le attese degli stakeholders. L' "Assetto organizzativo" (Area 5) e la "Gestione delle risorse umane" (Area 6) rappresentano le aree di indagine sulla qualità delle performance organizzative sulla capacità di adattamento della struttura organizzativa. Il successo dell'organizzazione è proporzionale alla competenze, alla capacità, al grado di coinvolgimento e alle motivazioni della forza lavoro. Infine, la "Relazione e comunicazione con gli stakeholders" (area 7) individua l'importanza della promozione verso l'esterno dell'attività della Fondazione e della solida relazione con tutti gli stakeholders.
La freccia orizzontale posta al centro indica il legame tra il binomio della leadership e la capacità di relazionarsi con l'ambiente esterno. La freccia a due teste simboleggia la corrispondenza biunivoca tra le due aree e la necessità di instaurare processi di feed-back per favorire il continuo miglioramento dell'efficienza gestionale e organizzativa.
Ogni area è suddivisa in sotto-profili a ognuno dei quali è assegnato di *default* un punteggio, la cui somma complessiva è pari a 1.000. La suddivisione tra aree (o profili) e sotto-profili e i relativi valori è illustrata nella Tavola 1.

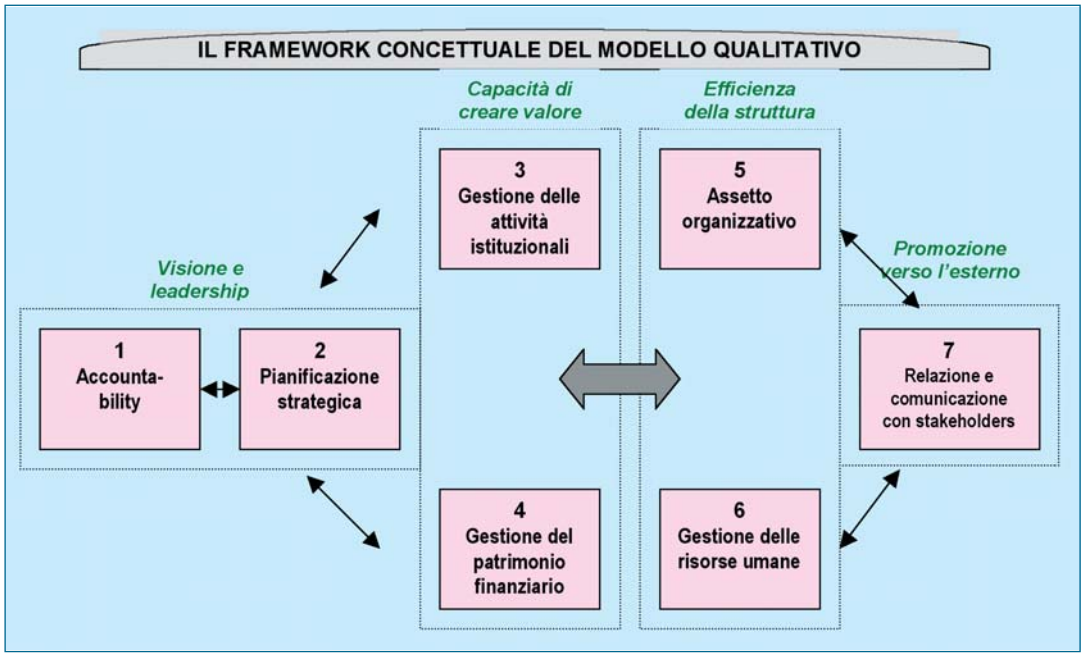


Figura 1: La struttura del modello qualitativo per le Fondazioni di origine bancaria.

Profili e sotto-profili		Punteggi
Accountability		**150**
1.1 Identità e valori	40	
1.2 Trasparenza	40	
1.3 Responsabilità	40	
1.4 Compliance	30	
Pianificazione strategica		**130**
2.1 Gestione del processo di pianificazione	80	
2.2 Definizione e implementazione degli obiettivi strategici	50	
Gestione delle attività istituzionali		**160**
3.1 Strategia erogativa	40	
3.2 Processo di erogazione	70	
3.3 Valutazione dei progetti	50	
Gestione del patrimonio finanziario		**160**
4.1 Definizione degli obiettivi di investimento	40	
4.2 Definizione della strategia di investimento	40	
4.3 Gestione operativa del patrimonio mobiliare	40	
4.4 Analisi delle performance	40	
Assetto organizzativo		**120**
5.1 Adeguatezza della struttura organizzativa	80	
5.2 adattabilità dell'organizzazione	40	
Gestione delle risorse umane		**130**
6.1 Pianificazione e gestione delle risorse umane	30	
6.2 Coinvolgimento dei dipendenti	25	
6.3 Formazione e sviluppo	30	
6.4 Performance dei dipendenti e loro valutazione	25	
6.5 Soddisfazione dei dipendenti	20	
Relazione e comunicazione con gli stakeholders		**150**
7.1 Consapevolezza del rtuolo della comunicazione	40	
7.2 Relazione con gli stakeholders	30	
7.3 Efficacia della comunicazione	40	
7.4 Gestione della comunicazione	40	
PUNTEGGIO TOTALE		**1.000**

Tavola 1: Profili, sotto-profili e relativi punteggi del modello qualitativo.

Ogni sotto-profilo consiste di una o più domande, per un numero complessivo di settanta, alle quali si deve dare risposta al fine di procedere all'assegnazione del punteggio specifico della Fondazione.
Il rapporto tra il punteggio ottenuto dalla Fondazione e il punteggio massimo ottenibile determina lo scoring della Fondazione, che esprime la valutazione assegnata a ogni profilo esaminato e offre indicazioni sull'orientamento della Fondazione verso la qualità delle attività svolte in ognuna delle sette aree esaminate. In particolare, esso esprime il grado di utilizzo di tecniche e metodi per valorizzare i fattori di successo della Fondazione. Più alto è il punteggio, più intenso è l'orientamento verso l'efficienza organizzativa e la qualità delle prestazioni.
Attraverso la revisione critica dei principali processi mediante i criteri e la metodologia di valutazione presenti nel modello *à la* Baldrige, gli organi direttivi della Fondazione riconoscono i gap presenti nell'organizzazione e possono identificare le aree che meno contribuiscono alla formazione del successo di lungo periodo.
La ricognizione dei punti di debolezza e dei punti di forza della Fondazione è propedeutica alla definizione di un set di interventi che conducono al miglioramento delle performance complessive dell'organizzazione. Allo stesso tempo, la credibilità della diagnosi basata sui criteri indicato dal modello favorisce l'adozione di comportamenti orientati al continuo miglioramento della qualità, fattore chiave per la crescita non solo della Fondazione, ma anche del territorio e della comunità di riferimento. ■

* *Università degli Studi del Molise*

21° Congresso mondiale delle Casse di Risparmio

di *Sergio Perruso**

Nei giorni 21 e 22 settembre 2006 si è svolto a Kuala Lumpur (Malesia) il 21° Congresso Mondiale delle Casse di Risparmio i cui lavori sono stati ospitati dalla Bank Simpanan Nasional della Malesia. Al Congresso sono intervenuti le autorità locali ed oltre 300 delegati in rappresentanza del sistema internazionale delle Casse di Risparmio. Per l'Italia erano presenti rappresentanti sia di Fondazioni che di Società bancarie.
Nei due giorni di lavori congressuali, qualificati relatori e delegati hanno affrontato le tematiche legate al-

l'argomento centrale del Congresso "*Savings banks, the retail gateway to a global market - Driving sustainable development*". Il tema ha voluto rispecchiare le sfide che le banche al dettaglio e, in particolare, le Casse di Risparmio di tutto il mondo sono chiamate ad affrontare, evidenziando le opportunità che la globalizzazione dei mercati offre alle banche operanti a livello locale.
La sintesi dei lavori congressuali è rappresentata dalla "*Kuala Lumpur Declaration*", in cui si invitano i *policy makers* di tutti i Paesi ad adottare le misure necessarie affinché la globalizzazione porti benefici a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione, e possa consentire alla maggior parte delle popolazioni e degli imprenditori un equo e facile accesso ai servizi finanziari.

La dichiarazione intende, inoltre, favorire lo sviluppo della *Corporate Social Responsibility* e sostenere con incisività la difesa del pluralismo bancario, grazie al quale sarà possibile realizzare sistemi basati sulla libera concorrenza con conseguenti benefici a favore dei consumatori. Gli argomenti trattati hanno affrontato temi di grande attualità ed hanno riscosso notevole interesse nel vasto pubblico presente. Charles Milhaud, Presidente della Cassa Nazionale delle Casse di Risparmio francesi, si è soffermato sul ruolo svolto dalle Casse di Risparmio in Francia negli ultimi anni e, in particolare, sulla recente alleanza con le banche popolari che ha consentito la costituzione paritetica della banca NatIxis. Grazie ai due network la nuova Banca si porrà come uno degli istituti leader in Francia nell'*asset management* e *nell'investment banking*, con una quota di mercato di circa il 20% e una potenzialità di 14 milioni di clienti e 7.500 filiali. Tale nuova realtà consente di avviare il progetto di espansione intrapreso dai due gruppi bancari al fine di competere adeguatamente sia a livello nazionale che internazionale e di assumere un ruolo strategico più incisivo nel processo di consolidamento del sistema bancario europeo.
Per Abdul Azim, Presidente della Bank Simpanan Nasional, le Casse di Risparmio devono saper riadattare prontamente le loro strategie ai mutamenti in corso e rispondere alle esigenze del mercato trasformandosi da piccoli intermediari finanziari in istituti di dimensioni adeguate in grado di fornire una gamma sempre più vasta di servizi, senza perdere di vista il loro impegno sociale e la consapevolezza di essere artefici dello sviluppo del territorio in cui operano. Il neo Presidente dell'Istituto Mondiale delle Casse di Risparmio, José Antonio Olavarrieta, ha ribadito che le Casse svolgono un ruolo specifico ed unico nei mercati finanziari poiché, grazie al loro comportamento socialmente responsabile ed al loro stretto legame con il territorio, danno sicurezza ai consumatori e si posizionano come istituti che realmente contribuiscono allo sviluppo sostenibile. La globalizzazione, in un mondo in rapida evoluzione, porterà sempre più nuove sfide e le Casse di Risparmio devono saper trasformare tali sfide in nuove opportunità di lavoro e realizzare maggiori e qualificate forme di cooperazione internazionale nell'ambito del loro *network* mondiale, uno dei punti di maggiore forza delle Casse.
Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Antonio Miglio, è intervenuto al workshop dedicato al tema "*Savings Banks and Foundations, contribution for a sustainable society*", ed ha descritto l'esperienza delle Fondazioni italiane, dalla legge Amato del 1990 alla riforma Ciampi del 1999, sottolineando l'importanza del contributo dato allo sviluppo sociale ed alla trasformazione del sistema bancario italiano. Il dr. Miglio ha, inoltre, evidenziato la presenza delle Fondazioni nelle Casse di Risparmio locali e regionali quali soci di riferimento ed ha illustrato alcuni grandi progetti realizzati come la "Fondazione per il Sud" ed il "Toscana Life Sciences".

Le relazioni, gli interventi e la "*Kuala Lumpur Declaration*" sono disponibili sul sito dell'Associazione www.acri.it.
Il prossimo Congresso Mondiale si terrà nel 2009 in Cile e sarà ospitato dal Banco Estado. ■

** Responsabile relazioni internazionali ACRI*

Gestione e Qualità: HERITY centra il bersaglio

di *Pietro Briganò**

Come Guglielmo Tell così HERITY centra il bersaglio. E lo centra prendendo di "mira" i beni culturali. Questa volta però non è una balestra a sferrare la sua freccia per cogliere nel segno ma HERITY, organismo a guida italiana predisposto alla certificazione di qualità della gestione del Patrimonio Culturale che dal 1994 ha iniziato la sua attività profusa a livello nazionale ed internazionale. Si sono dati appuntamento a Roma, dal 6 all'8 dicembre, alla Prima Conferenza HERITY i maggiori protagonisti del settore attualizzando così un tema così tanto discusso negli ultimi tempi: come gestire al meglio un bene culturale. L'evento orientato ad esplicitare gli aspetti cruciali del sistema HGES (*Heritage Global Evaluation System*) titola così le sue tre giornate di lavori: "Qualità nella Gestione del Patrimonio Culturale: modelli e metodi di valutazione. La proposta HERITY - 1 Classificare i monumenti aperti al pubblico: criteri, come, per chi, uso". Gli scopi della Conferenza sono quelli di permettere un ampio e profondo scambio di esperienze a livello internazionale sugli strumenti di valutazione della qualità della gestione dei siti aperti al pubblico e sul suo coinvolgimento nel processo. All'interno dell'iniziativa, approfondito in particolare un aspetto determinante ed estremamente attuale: quello dell'introduzione di un innovativo modello paradigmatico applicato alla gestione dei Beni Culturali. Nella fattispecie sono stati quattro i settori analizzati, rappresentati nel bersaglio HERITY, il simbolo di identificazione visiva dello stato di un monumento da cui è possibile apprezzare su una scala da 1 a 5 il livello della rilevanza percepita, lo stato di conservazione, l'informazione trasmessa e i servizi offerti dal bene culturale in questione. Non tutti i siti culturali però possono beneficiare della certificazione HERITY. Essa può essere applicata infatti solo a quei monumenti aperti al pubblico come musei, monumenti, chiese, castelli, palazzi storici, ville, parchi, resti archeologici, biblioteche, archivi, itinerari, reti tematiche e altre emergenze culturali, ovvero tutti quei siti dai quali è possibile trarre in maniera circoscritta quelle indicazioni indispensabili che compongano un quadro preciso sullo stato di salute del monumento. Un quadro che deriva dal giudizio del pubblico, dal gestore del sito culturale in esame e dagli esperti di HERITY che operano sul campo. L'interesse al sistema di certificazione ha superato i confini nazionali. Infatti, oltre ad aver concluso la certificazione della rete eco-museale della Provincia di Torino e 12 luoghi del primo itinerario HERITY nel centro storico di Roma (dal Quirinale a Castel S. Angelo) già iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, quest'ultimo presentato ufficialmente dal Vice sindaco di Roma Maria Pia Garavaglia, sono in cantiere anche le certificazioni relative, fra gli altri, al centro storico di Napoli, Firenze e quelle delle regioni Piemonte e Lazio. Mentre il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e quello dell'Interno ne stanno avviando l'applicazione per quanto di loro competenza. Ma HERITY è sbarcata anche in Portogallo dal gennaio del 2006 con l'avvio di una commissione nazionale e la candidatura, da parte delle autorità portoghesi, di 41 siti pilota; e, prima, in Brasile nel 2005, avviando la medesima attività per il centro storico di Salvador di Bahia e, a livello federale, con il Ministero della Cultura e quello del Turismo. Ma l'attenzione di HERITY ai siti del Patrimonio Mondiale non si ferma qui: l'11 luglio scorso alla trentesima riunione del Comitato per il Patrimonio Mondiale 160 rappresentanti dei diversi Paesi presenti hanno condiviso i risultati finora raggiunti, con particolare riguardo all'Italia. Il World Heritage Center dell'UNESCO, presente alla conferenza di Roma nata appunto con l'intento di riunire interventi di spessore in grado di provocare una riflessione in tema di gestione di qualità che desse risultati concreti ed applicabili, è solo una delle partecipazioni da parte di istituzioni nazionali ed internazionali tra le quali è bene ricordare anche l'Organizzazione Mondiale del Turismo. Lo stesso vice-sindaco Mariapia Garavaglia ricorda per Roma, che ha sposato con grande interesse i principi e le metodologie di HERITY, "…quanto sia essenziale gestire al meglio, qui come ovunque nel mondo, il patrimonio artistico e monumentale". Un ruolo determinante può essere assunto oggi dalle Fondazioni di origine bancaria, peraltro già interessate alla certificazione HERITY, depositarie di competenze interne e anima di una rete di esperienze di alto profilo. ■

* *Responsabile Ufficio Stampa Herity*

Convegno sul tema "Filantropia, le migliori esperienze internazionali"

La Fondazione Cariplo compie 15 anni

di *Sergio Perruso**

La Fondazione Cariplo è tra i più importanti operatori mondiali della filantropia, risultando tra le prime dieci fondazioni nel mondo. In 15 anni la Fondazione ha erogato oltre 1 miliardo e 200 milioni di euro, sostenendo 19 mila progetti ed iniziative di enti non profit. La Fondazione ha un patrimonio di 6 miliardi di euro e, grazie alla sua fruttuosa gestione, nel 2005 ha destinato all'attività erogativa oltre 158 milioni di euro e sostenuto 957 progetti ed attività di enti non profit.

La filantropia sta assumendo, a livello mondiale, sempre più importanza e raggiungendo dimensioni ragguardevoli. Peraltro, negli ultimi tempi, è al centro delle cronache grazie anche alle significative decisioni prese da importanti magnati come, solo per citarne alcuni, gli americani Bill Gates e Warren Buffet ed il tedesco Klaus Jacobs che hanno deciso di destinare a scopi benefici una parte importante dei loro patrimoni. Anche in Italia non mancano significativi esempi e la dimostrazione dell'alto potenziale che la filantropia è in grado di esprimere. La Fondazione Cariplo, che rappresenta certamente uno degli attori più rappresentativi, ha recentemente organizzato, con il patrocinio dell'ACRI, il convegno sul tema *"Filantropia, le migliori esperienze internazionali"* che si è tenuto a Milano nei giorni 19 e 20 ottobre 2006 presso il Centro Congressi della Fondazione. Il Convegno fa parte di una serie di incontri organizzati per festeggiare il quindicesimo anno dalla nascita della Fondazione. Per l'occasione sono stati organizzati tre eventi uniti fra loro con la finalità di evidenziare i diversi aspetti che caratterizzano l'attività della Fondazione: un'azione fortemente legata alla realtà locale e alle istituzioni presenti sul territorio (oggetto della giornata annuale delle Fondazioni svoltasi il 6 maggio scorso), un'attenzione rivolta allo scenario internazionale di più ampio respiro (tematiche del convegno in questione), e un dialogo sempre attivo e proficuo con un importante interlocutore come il Terzo Settore (oggetto del prossimo convegno). Durante le due giornate del Convegno, che hanno visto la presenza di oltre 400 partecipanti, alcune delle principali Fondazioni di prestigio internazionale sono state invitate a confrontarsi sul tema della filantropia, sui modelli operativi applicati, sulle strategie e sugli obiettivi perseguiti. Gli argomenti affrontati hanno suscitato grande interesse, attenzione e stimolato confronti e dialoghi proficui tra le varie fondazioni convenute.

Il Presidente Guzzetti ha tenuto a sottolineare che lo spirito filantropico della tradizione italiana ha radici molto profonde e che si riassume in quello che oggi è il motto della stessa Fondazione Cariplo: "*custodire con cura per donare con generosità*". Egli ha inoltre ribadito l'importanza dell'attività svolta dalle Fondazioni in settori determinanti che incidono sui diritti fondamentali dell'uomo e ne ha riaffermato l'alto valore che nella loro qualità di corpi intermedi, "né stato e né mercato", costituiscono un elemento di rafforzamento del sistema democratico del nostro Paese, rendendolo più forte e fonte di ulteriore sviluppo.
Tra le varie tematiche affrontate dal convegno, ampi spazi e approfondimenti sono stati dedicati al significato che riveste la "cultura del dono e della solidarietà" in Europa e negli USA (qui strutturalmente più radicata), al crescente interesse di come migliorare e perfezionare l'attività di *Fund Raising*, alla necessità di dif-

Giuseppe Guzzetti, Presidente ACRI e Fondazione Cariplo.

fondere maggiormente la conoscenza della filantropia con conseguenti e diretti benefici per tutti gli *stakeholders* ed, infine, allo sviluppo delle fondazioni comunitarie il cui fenomeno sta affermandosi sempre più in Lombardia dove in pochi anni, grazie all'intuizione della Fondazione Cariplo, sono state costituite ben 15 fondazioni.

Wilhelm Krull, Presidente dell'European Foundation Center, ha affrontato il tema della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico in Europa. Muovendo dai tre grandi obiettivi perseguiti dall'UE (realizzazione dello spazio europeo della ricerca; aumento degli investimenti per la ricerca al 3% del PIL dell'UE; rafforzamento dell'eccellenza scientifica), si è soffermato sul 7° programma quadro, sul futuro della ricerca in Europa e, in particolare, sul ruolo delle Fondazioni nel sostenere la competitività scientifica dell'Europa e contribuire, grazie al crescente ruolo, a ridurre il divario esistente nei confronti degli Usa e Giappone.

La sessione conclusiva è stata dedicata alle testimonianze di importanti filantropi operanti in Lombardia i quali hanno inciso significativamente nelle diverse realtà della regione, anche grazie alla possibilità di potersi avvalere di organizzazioni ben strutturate quali le fondazioni comunitarie. Temi, relazioni, conoscenze delle esperienze estere, hanno fornito utili suggerimenti per rispondere al meglio ai bisogni delle comunità, rafforzare il rapporto con i cittadini che, come ha sottolineato il Presidente Guzzetti, seppure con modalità diverse, deve essere sempre fondato sulla massima trasparenza al fine di rendere viva e vitale la presenza delle Fondazioni. A conclusione l'auspicio per una maggiore cooperazione internazionale che veda sempre più l'impegno di fondazioni di diversi Paesi a partecipare nella realizzazione di progetti in comune. ■

Una veduta della sala durante lo svolgimento del Convegno.

** Responsabile relazioni internazionali ACRI*

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Erogazioni per circa 197 milioni di euro

- *158 milioni sono stati destinati a progetti terzi*
- *Prosegue l'investimento per la casa: centinaia di alloggi in costruzione*
- *Costante impegno per ricerca scientifica e volontariato*
- *Fondi recuperati dal monitoraggio sulle cifre erogate e non spese*

Gabriello Mancini, Presidente Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Un tetto record di erogazioni fra progetti propri e progetti terzi, circa 197 milioni di euro, quello approvato il 14 novembre 2006 dalla deputazione amministratrice della Fondazione Monte dei Paschi e presentato in conferenza stampa dal presidente Gabriello Mancini, dal vicepresidente Luca Bonechi e dal direttore generale Marco Parlangeli. Una somma che per cifra erogata pone l'istituzione senese al primo posto delle Fondazioni bancarie italiane e al secondo in Europa dopo la spagnola Caixa Foundation.

Circa 158 milioni di euro i contributi destinati a progetti terzi - compreso il progetto casa che è giunto al suo secondo anno di attuazione e che permetterà la costruzione di centinaia di alloggi da dare in affitto a 4 euro al metro quadrato per calmierare il mercato immobiliare - 24 milioni di euro saranno destinati agli interventi diretti della Fondazione e complessivi 15 milioni per i Fondi Regionali del Volontariato e il Progetto Sud dell'Acri.

Una massa di finanziamenti che con le quote di co-finanziamento, attiveranno risorse per circa 400 milioni di euro. È questa la conclusione di un lungo ed attento lavoro compiuto in questi mesi dalle commissioni che ha portato ad esaminare 2.998 domande. In diminuzione rispetto al 2005 (erano state 3.041) grazie anche alle nuove prescrizioni introdotte per elevare la qualità dei progetti che vengono presentati.

Sono state 2.604 quelle ammesse e 1.048 le finanziate, rispetto alle 918 domande dello scorso anno. Sono dunque in numero maggiore rispetto al passato i progetti che hanno trovato accoglimento e questo non solo per la maggiore disponibilità di risorse, ma anche per un attento monitoraggio effettuato sui fondi erogati negli scorsi anni e non spesi. Ciò ha consentito il recupero di risorse grazie anche alla disponibilità dei beneficiari a rimodulare tempi o a riconvertire progetti. Il segno tangibile di un continuo controllo da parte della Fondazione sulla finalizzazione dei fondi erogati e sulla capacità di spesa dei destinatari. Capacità che è stata anche fra gli elementi determinanti nella selezione delle domande da accogliere. Come prevede lo statuto, è il territorio senese il maggior beneficiario degli utili derivanti dall'esercizio 2005 con oltre 128 milioni di euro, che rappresentano l'81, 4 per cento del totale.

Grande attenzione è stata riservata anche al restante territorio toscano (oltre 12 milioni di euro, il 14% delle erogazioni). Rimane consistente l'impegno nei confronti delle altre regioni italiane (oltre 7 milioni, 4,%). Costante ed in linea con gli ultimi anni il sostegno ai Paesi del Terzo mondo con 5,5 milioni di euro volti al sostegno di numerosi progetti di cooperazione internazionale portati avanti da alcune delle maggiori organizzazioni italiane e straniere.

Una suddivisione geografica che conferma dunque l'attenzione da parte della Fondazione Mps al territorio senese e regionale, ma con ampie proiezioni verso il panorama nazionale ed internazionale.

Fra i settori rilevanti, al primo posto c'è ancora lo sviluppo locale, al quale sono stati destinati (compresi gli interventi pluriennali) oltre 61,2 milioni di euro con un notevole balzo in avanti rispetto ai 46 del 2005. Seguono l'arte e la cultura, con quasi 29 milioni di euro. Quindi l'istruzione, un altro settore di particolare impegno della Fondazione con interventi che riguardano la dotazione informatica che strutturali (costruzione di nuove scuole, sistemazione ed adeguamento di quelle esistenti, ecc.) per un investimento complessivo di 23 milioni di euro. Al quarto posto per quota di erogazioni la sanità, oltre 13 milioni di euro, seguita in questa speciale classifica dalla ricerca scientifica, quasi 9 milioni di euro, cifra che ribadisce la particolare attenzione su cui si concentra l'impegno della Fondazione Mps che, oltre a sostenere le attività di ricerca dell'Università di Siena e degli altri atenei toscani e nazionali nonché di altri istituti di rilevanza nazionale, sta portando avanti il progetto della sua società strumentale, la Siena Biotech, che ha già ottenuto impor-

tanti risultati e di cui si sta realizzando la nuova sede. La Fondazione Mps, inoltre, è impegnata nel progetto di 'Toscana Life Sciences', il parco scientifico e polo tecnologico con sede a Siena e valenza regionale, che sta ormai decollando. Allo scopo di facilitare finanziariamente l'avvio dell'attività da parte delle aziende, è stata costituita una società per azioni, la Bio Found SpA (di cui è presidente Carlo Ceccarelli), con la forma di seed capital company, che, una volta individuati i progetti provvederà al loro sostegno nella fase di start-up attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione, con una prospettiva di uscita stimabile in tre/cinque anni dall'ingresso.

Alle aree di intervento che sono riconducibili al volontariato, al welfare ed all'assistenza di anziani e categorie deboli fra finanziamenti diretti (4,8 milioni di euro) e quelli attraverso il Centro regionale per il Volontariato, andranno circa 20 milioni di euro. Tra gli altri campi di intervento da ricordare l'attività sportiva (3,3 milioni).

Importante anche il sostegno ai progetti di solidarietà e cooperazione internazionale verso i paesi del Terzo Mondo con oltre 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda i maggiori enti beneficiari delle erogazioni troviamo il Comune di Siena (con oltre 28 milioni di euro) e la Provincia di Siena con una cifra pressoché analoga. Seguono l'Università di Siena (quasi 9 milioni), le istituzioni del territorio grossetano (Comune capoluogo, Provincia e altri comuni) con quasi 7 milioni di euro.

L'orientamento da parte della Fondazione Monte dei Paschi è stato ancora una volta quello di privilegiare fra i progetti finanziati quelli di consistenza superiore ai 500.000 euro (ben 75 quelli finanziati). Solo l'1,4% delle erogazioni riguarda domande di cifre inferiori ai 20.000 euro ma che costituiscono un sostegno insostituibile per tutta una rete di attività che si svolgono sul territorio.

Tutti i progetti finanziati ed i relativi importi sono visibili sul sito www.fondazionemps.it. ■

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Nino Bertocchi 1900 - 1956

di *Alberto Lazzarini**

Si è inaugurata lo scorso 14 novembre la mostra che la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dedica a Nino Bertocchi è la più ampia che sia stata dedicata all'artista a cinquant'anni esatti dalla morte. Quasi novanta dipinti e una ricca scelta di disegni e incisioni, si accompagnano all'importante antologia di scritti di Nino Bertocchi che fu critico militante e giornalista, oltre che autore di monografie d'arte dedicate a Luigi Bertelli, a Giacomo Manzù, Gianni Vagnetti.

Nino Bertocchi fu un personaggio notevole della Bologna del primo Novecento. Laureatosi ingegnere, costruì interamente una sola casa, Villa Olga, e poi si dedicò alla pittura. Artista quasi autodidatta, si formò guardando i macchiaioli toscani, Luigi Bertelli, Courbet ma soprattutto Paul Cézanne, oppure studiando a fondo le mostre che recensiva. Credette nei valori tradizionali dell'arte, anche rischiando di rimanere isolato rispetto alle "avanguardie" e si dedicò soprattutto alla pittura di paesaggio, trovando in questo tema il modo di esprimere il suo sentimento quasi religioso per la natura. *"L'amore per la pittura di paese* - scriveva - *ha coinciso e coinciderà in infiniti casi col gusto della contemplazione solitaria, col desiderio di un'intimità spirituale che consenta all'uomo di comunicare con Dio in un linguaggio dei più patetici e dimessi"*. Ombroso e schivo di carattere, Bertocchi visse la pittura come una vocazione spirituale, sofferta e faticosa, ma la perseguì fino all'ultimo giorno con tenacia: il dipinto *Ultime rose*, esposto in mostra, fu terminato il 22 giugno 1956. Il giorno successivo l'artista moriva. Titolare della cattedra di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vi insegnò dal 1940 al 1956. La mostra rimarrà aperta fino al 12 dicembre, tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00. ■

Temporale imminente.

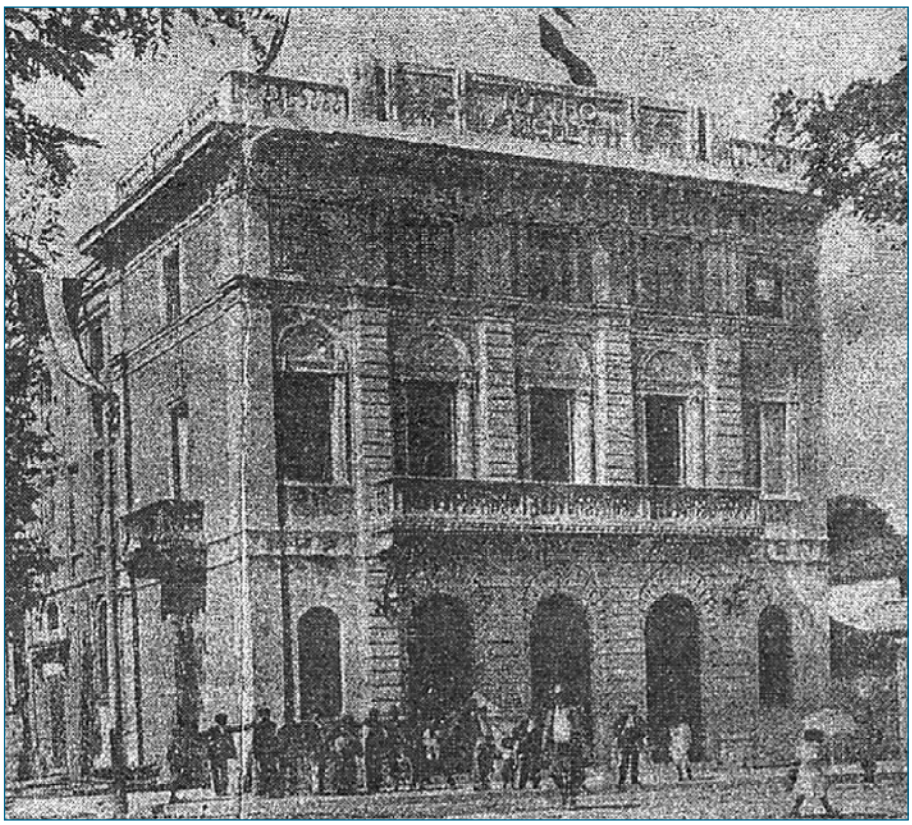
Cardi di Montevenere.

Fondazione Pescarabruzzo

Il Teatro Michetti a Pescara

di *Edgardo Bucciarelli*

Sono state tre le fasi sostanziali che hanno accompagnato i lavori del cantiere di restauro del cineteatro Michetti, per la consegna finale nel pieno rispetto dei termini previsti. La fase del restauro, tipicamente inteso, della facciata superiore rispetto ai quattro metri da terra; un secondo stadio fondamentale del recupero filologico per l'area della facciata al di sotto dei quattro metri citati ed un'ultima fase, cosiddetta laterale, che è interessata sia da un recupero che da un restauro tecnicamente considerati. Il Presidente della Fondazione Pescarabruzzo Nicola Mattoscio, nel mettere in luce l'intervento ricorda che "*la ristrutturazione di un edificio storico e monumentale, che ha incorporato anche le funzioni di un teatro, esige da sempre un compromesso tra le teorie convenzionali tipiche del restauro e l'opportunità di recuperare un edificio antico per un suo impiego contemporaneo. Le prime*" - ha aggiunto Nicola Mattoscio - "*contrastano con un rifacimento di natura mimetica e richiedono cure sia sotto il profilo del consolidamento e della conservazione, sia sotto quello della ricostruzione con gli elementi architettonici del nostro tempo. La seconda, d'altro canto, necessita di ingegno, creatività e capacità progettuali significative*". Torna alla luce pertanto a Pescara una nuova sede destinata alle attività culturali, grazie alla Fondazione Pescarabruzzo. Quest'ultima, sin dalle sue origini sensibile alle iniziative rivolte alla fruizione del patrimonio artistico e culturale locale, con il contributo di oltre 250.000 euro deliberato per la ristrutturazione e la valorizzazione culturale dello storico *cineteatro Michetti*, si è posta l'obiettivo di contribuire al progetto del comune di Pescara di restituire alla collettività un rinomato luogo di incontro e di partecipazione e, dunque, di ulteriore crescita civile oltreché culturale ed economica.



Una veduta risalente al secondo decennio del secolo XX dell'antico Teatro "V. Michetti" di Pescara.

Per mezzo degli interventi previsti, infatti, il *cineteatro Michetti*, una delle strutture più antiche della città, non solo recupererà la propria integrità storico-monumentale ma si doterà di una potenziale vitalità e capacità di promuovere attività culturali integrate e dunque di rinvigorire il dialogo con la comunità.

L'intervento dedicato al *restyling* della facciata del *cineteatro Michetti*, in particolare, si colloca nell'ambito statutario della Fondazione riferito al settore rilevante dell'arte, delle attività e dei beni culturali, in seno ad un nuovo impulso che intende promuovere il recupero e la promozione dei beni artistici e culturali del territorio metropolitano di Pescara. Dopo circa tre anni dall'avvio del progetto Pescara CityPlex, la Fondazione Pescarabruzzo consolida il proprio impegno nella nuova economia della conoscenza, che si estrinseca anche e soprattutto con il recupero dei centri della cultura e nella creazione di vere e proprie nuove imprese culturali che sappiano proporsi come fonte di sviluppo socioeconomico. Queste espressioni d'impresa devono cioè coniugare l'attività culturale con una capacità manageriale che ne renda possibile la gestione economica e le qualifichi come punti di riferimento per vaste aree territoriali. In questo campo, l'offerta culturale non deve limitarsi a fornire agli utenti il semplice godimento estetico del bene, ma proporre al pubblico un quadro completo del sistema culturale e sociale di cui il bene è espressione.

Si pensi, in questo senso, all'antesignano del *cineteatro Michetti*, ovvero al *Politeama Aternino*. La ricerca e l'analisi storica degli elementi organici e decorativi, ma anche ammini-

Teatro "V. Michetti" prima.

strativi, hanno condotto infatti a ricostruire le sue fasi tormentate. Dopo varie vicissitudini connesse alla mancata realizzazione dell'originario progetto, la concessione dei lavori, concepiti dall'ingegner Antonino Liberi, passò a Vicentino Michetti. Nell'aprile del 1910 il *Politeama Aternino*, su richiesta dello stesso proprietario, Vicentino Michetti, cambiò il suo nome in *Teatro V. Michetti*. La sua inaugurazione avvenne il 6 agosto 1910 e, per l'occasione, fu eseguito il Werther di J. Massenet. La conoscenza della costituzione fisica della struttura monumentale, che oggi si erge in un'area nevralgica della città, ritagliata nello stratificato tessuto urbano, è stata interpretata come il cardine su cui incentrare l'azione di ritorno alle origini. Il ripristino, infatti, dei primigeni assetti e del primitivo organico costitutivo del manufatto, così come l'approfondimento delle vicende vissute dalle sue modifiche, aggiunte o elisioni subite non possono non costituire la base da cui muovere per operare un puntuale restauro nelle forme iniziali del teatro. Ogni alterazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche dei materiali, ogni assestamento, discontinuità, lesione subita dalle superfici e dalle ossature hanno provocato negli anni una diversa interazione tra le parti, modificato il rapporto tra le membrature e prodotto una trasformazione del gioco statico dell'edificio. Nel restauro del Michetti quindi sono state privilegiate quelle soluzioni di ridotta intrusività capaci di offrire una buona compatibilità d'insieme, quanto a strutture, parti, sostanze, che individuano poi sistemi costruttivi e materiali tali da garantire un buon comportamento nel tempo, per ridurre in futuro la cadenza delle fasi manutentive, che non prevedano infine deroga alle leggi o regolamenti esistenti in materia di restauro, costruzione e urbanistica, ponendosi altresì in armonia con la vigente normativa sulla sicurezza. "*Decisivo risulterà il corretto rapporto funzionale*", fa notare Nicola Mattoscio, "*che si saprà instaurare tra il nuovo e l'esistente. Il nuovo, che nella sua realizzazione dovrà tendere a ricostruire anche l'immagine del teatro originario, con attenzione a quegli aspetti irrinunciabili legati alle normative vigenti e ai più aggiornati criteri architettonici, e l'esistente, che dovrà essere conservato il più possibile, fin tanto cioè che il suo mantenimento non entri in conflitto con oggettive e insormontabili esigenze di sicurezza e funzionalità*". Tutto ciò ha condotto all'individuazione di una serie di vincoli e gradi di libertà, relativi tanto alla conservazione dell'esistente quanto alla realizzazione del nuovo. Nell'identificare i diversi livelli dell'intervento, ogni elemento in ogni spazio è stato associato ad un certo grado di conservazione e di restauro. L'auspicio è che nelle decisioni che ne disegneranno la destinazione artistica e manageriale si tenga conto della serie di vincoli connessi alla natura vocazionale del sito, a quella tecnica ed al modello di gestione. ■

Teatro "V. Michetti" dopo.

Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto

14 anni di attività al servizio del territorio

a cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

Il 21 settembre 2006 la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto ha organizzato un incontro con il Presidente dell'ACRI e Presidente della Fondazione Cariplo Avv. Giuseppe Guzzetti sul tema "14 anni di attività della Fondazione Carispo al servizio del territorio". Nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato Autorità Provinciali e Comunali alla presenza di un foltissimo e qualificato pubblico, si sono susseguiti interventi a cura del Presidente della Fondazione, Dario Pompili, del Sindaco di Spoleto, Massimo Brunini, dell'Arcivescovo della Diocesi di Spoleto - Norcia, S.E. Rev.ma Mons. Riccardo Fontana e del Presidente della Carispo Spa e Intesa Casse del Centro, Alberto Pacifici.

* * *

Il Presidente Pompili ha esordito illustrando il ruolo delle Fondazioni dopo le sentenze della Corte Costituzionale precisando che è in atto un dibattito non ancora concluso in sede politica sul significato della missione e sulla loro utilità. In proposito il Presidente Pompili ha voluto sottolineare la grande determinazione unita alla forte competenza giuridica con le quali il Presidente Guzzetti ha portato avanti questa battaglia. Ha quindi illustrato l'attività della Fondazione in questi 14 anni di vita che si compendiano in numero 1640 interventi, per oltre 10 milioni di euro.

* * *

Il Sindaco Brunini e l'Arcivescovo Mons. Riccardo Fontana hanno posto in risalto come gli interventi della Fondazione nell'ambito degli Organi istituzionali, civili e religiosi, hanno contribuito a risolvere molti problemi nell'ambito del Territorio Spoletino. Entrambi tengono a ringraziare l'Avv. Guzzetti per il suo costante impegno nei confronti di Spoleto specie in occasione del sisma del 1997/98.

* * *

Alberto Pacifici, Presidente della Carispo Spa , della Holding Intesa Casse del Centro, nonché ex Presidente della Fondazione (dalla costituzione), ricorda di aver esordito nel 1987 con la partecipazione di un grande Istituto di Credito, quale la Cariplo, nella nostra Cassa. Ricorda gli interventi più salienti della sua Presidenza in Fondazione (restauro della chiesa romanica di S. Salvatore, principale monumento di Spoleto, il restauro del Duomo e l'apertura della Rocca Albornoziana).
Abbandonata la "cultura" si dedica "alle strade". Con il progetto definitivo dell'ammodernamento della Flaminia nel tratto Spoleto - Foligno e poi con la collaborazione di alcuni privati e con la Fondazione al progetto definitivo della Spoleto - Acquasparta (Tre Valli).
La Carispo Spa e la Fondazione sono elementi di grande coesione nella Città per una sintesi di grandi progetti nel Territorio. Il Presidente Pacifici, cita i rapporti con la Holding Intesa Casse del Centro, alla quale partecipano Casse e Fondazioni di tre Regioni (Marche, Umbria e Lazio). Di ciò ringrazia il Presidente Guzzetti per il sostegno determinante nella fase della sua costituzione, per il successo iniziale, e per la scelta del modello federale.
Sente, infine, il dovere di ringraziare ancora il Presidente Guzzetti che ha saputo difendere con intelligenza e caparbietà, le Fondazioni da attacchi interessati. Il recente Congresso Nazionale di Bolzano di Casse e Fondazioni ha riconosciuto in modo totalitario ed entusiasta i meriti del Presidente Guzzetti.

* * *

Il Presidente Guzzetti, nel suo intervento, ha ringraziato anzitutto il Presidente Pompili dell'invito rivoltogli a partecipare a questa manifestazione definita giustamente non auto celebrativa e per la presentazione del bellissimo volume "La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto" che illustra l'attività della Fondazione e servirà a farla conoscere meglio.
Afferma che la Fondazione Cariplo è legata da un rapporto tutto particolare con la Cassa di Risparmio di Spoleto prima e con la sua Fondazione poi. Amico di Alberto Pacifici, ricorda che la prima partecipazione di Cariplo - non senza qualche difficoltà di carattere giuridico e di rapporti con Bankitalia fu proprio con la Cassa di Risparmio di Spoleto.
Al Presidente Guzzetti piace ricordare come nel 1990 una legge del Parlamento del nostro Paese dichiarò che le Casse di Risparmio, che allora

svolgevano contemporaneamente due attività - quella di fare banca e quella di svolgere funzioni di beneficenza - scindessero le due attività. La Banca diviene Società per Azioni ed il suo Patrimonio passa alla Fondazione.
Con la cosiddetta Legge Amato con i pochi articoli della legge, si deve dare atto agli amministratori di quell'epoca di avere riscoperto - attraverso la loro attività - le radici delle Casse di Risparmio e di rinverdire le origini sociali delle Fondazioni. Ciò in quanto, le Fondazioni che erano considerate Enti pubblici, con la Legge Ciampi diventano "persone giuridiche private senza scopo di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale".
Il tentativo di modificare e rendere pubbliche le Fondazioni fa nascere una diatriba lunga e difficile culminata con le sentenze numero 300 e 301 del 2003 della Corte Costituzionale che hanno definitivamente sancito che le Fondazioni, "sono persone giuridiche private, a base associativa, con piena autonomia statutaria e gestionale".
Nella sentenza 300 il relatore ha voluto spiegare che la Corte ha riaffermato la privatizzazione, oltre che per le origini delle Casse di Risparmio le cui radici erano privatistiche, per il fatto che, per la loro attività, le loro risorse e le loro capacità operative, danno concreta attuazione ad un altro principio della Costituzione e cioè al "principio di sussidiarietà". Si augura che l'incontro di oggi, possa aver contribuito a far conoscere le Fondazioni e soprattutto a far capire che la Fondazione è una "cosa vostra" e che "dovete pretendere il massimo di trasparenza, di comunicazione, di informazione e di partecipazione da parte dei vostri amministratori. Questo è un vostro diritto ed un vostro dovere".
L'intervento del Presidente Guzzetti, così vasto, preciso ed articolato è stato salutato da un caloroso, convinto e lungo applauso. ■

Un volume dedicato all'attività della Fondazione a cura di Mario Proietti

In occasione dell'incontro con il Presidente dell'ACRI e della Fondazione Cariplo, tenutosi a Spoleto il 21 settembre u.s., il Prof. Enrico Menestò - Presidente della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto - ha presentato il libro "La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto" a cura di Mario Proietti.
Il Prof. Menestò ha voluto, inoltre, immergersi nei panni di un comune lettore tenendo sempre presente, però, quanto affermato nella propria relazione dall'Avv. Guzzetti nel Convegno organizzato dall'Accademia dei Lincei, del 26 novembre 2004, sul tema "Le Fondazioni di origine Bancaria - Problemi e Prospettive". Tale relazione è considerata, giustamente, una delle più apprezzate.
Sosteneva, dunque, l'Avv. Guzzetti: "Se la natura delle nostre Fondazioni rappresenta una risorsa importante di un comparto economico e sociale caratterizzato dal primato delle istituzioni democratiche ed elettive, proprio questa natura rende attuale il rischio della autoreferenzialità, dello sganciamento dal contesto e dai bisogni della comunità entro cui le Fondazioni operano. Per ridurre questo rischio non è opportuno trasformare le Fondazioni in organismi governati dall'elettorato, poiché, in tal modo verrebbe persa proprio la loro principale peculiarità trasformandole in sedi staccate dell'amministrazione pubblica o, nei casi peggiori, in luoghi del sottogoverno, formalmente democratici, ma in realtà sottratti ad ogni controllo reale.
Meglio allora - e questa è la vera sfida del futuro - aiutare le Fondazioni ad aprirsi al confronto sistematico e pratico con le organizzazioni della società civile. Il buon governo degli amministratori, la trasparenza delle azioni e la comunicazione saranno nei prossimi anni, decisivi perché le Fondazioni entrino nel cuore dei cittadini e della comunità di riferimento, perché questi soggetti sentano le Fondazioni come cosa propria e le difendano da chi vuole ancora mettervi sopra le mani". A queste considerazioni il Prof. Menestò aggiunge: "Ebbene, il libro che presentiamo a me pare essere la testimonianza della realizzazione, avvenuta in anticipo, dell'auspicio formulato da Guzzetti. Esso illustra gli interventi in tutti i settori con ampia documentazione fotografica, e con riconoscimenti sentiti da parte di tutte le aree che ne hanno usufruito, dagli Enti ed Associazioni Culturali a tutte le realtà socio-economiche, di volontariato e sviluppo economico. Argomenti che ne hanno fatto ancor più apprezzare la sussidiarietà.
Con ciò il volume non vuole essere e non è auto celebrativo. È semplicemente una dimostrazione di come le Fondazioni di origine bancaria possano e debbano svolgere il proprio ruolo e le proprie funzioni nella società italiana di questo inizio di nuovo millennio".
"Il volume, in buona sostanza", con-

clude il Prof. Menestò, "certamente suscita una serie di considerazioni, a partire dal riconoscere il giusto merito ed ampia considerazione al curatore Mario Proietti, alla collaboratrice Alessandra Villalta, al Signor Roberto Arelli della Fondazione editrice, alla Dott.ssa Raffaella Gabetta per il coordinamento generale, ai Presidente Pompili e Pacifici ed al Segretario Generale Martani, con la certezza di poter affermare che del libro "La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto", che ha molti pregi, non se ne deve parlare solo per discutere e misurare la storia dell'attività della Fondazione Carispo ma perché è destinato a diventare uno strumento di lavoro e di ricerca. Come potrebbe ignorarlo chi volesse scrivere la storia di Spoleto tra la fine del XX secolo e gli inizi del XXI? Solo allora se ne potrà cogliere tutto il suo reale valore.

I PROGETTI

a cura di *Francesca Cigna*

La rubrica presenta i progetti delle Fondazioni bancarie contenuti nel database "Progetti" nell'area riservata alle associate del sito ACRI. Si tratta di iniziative che per modalità innovativa e complessità di realizzazione o per la loro particolare tipologia appaiono di rilevante interesse.

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

DENOMINAZIONE PROGETTO	**ISTITUZIONE DEL "*REGISTRO TUMORI*" NELLA PROVINCIA DI CHIETI**
Descrizione Sintetica	*Istituzione di un Registro Tumori atto a censire i casi di tumore nella Provincia di Chieti e centralizzare le informazioni sulla diffusione di tale patologia*
Settore	Medicina preventiva e riabilitativa
Durata	Il Progetto viene sostenuto dalla Fondazione Carichieti con erogazioni annuali
Importo	circa 35.000 euro/anno
Anno prima delibera	2003
Natura giuridica del soggetto beneficiario	Privato - CINBO - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bioncologia
Origine del Progetto	Progetto presentato da terzi
Localizzazione	Provinciale di Alessandria

GENESI DEL PROGETTO

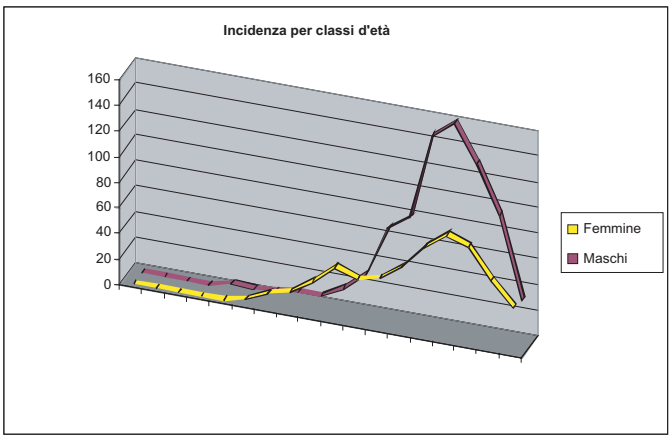
Nel 2004 è stato istituito il Registro Tumori della provincia di Chieti. Esso è nato per censire casi incidenti di tumore nella Provincia di Chieti al fine di centralizzare le informazioni sulla diffusione di tale patologia a livello provinciale ed impostare analisi epidemiologiche e disegnare protocolli di screening e terapeutici.
Il progetto, realizzato grazie al sostegno finanziario della Fondazione Carichieti, è stato attivato presso il Dipartimento di Oncologia e Neuroscienze dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara con l'impegno delle Sezioni di Oncologia Medica e Anatomia ed Istologia Patologica nonché della U.O. di Anatomia ed Istologia Patologica della ASL Lanciano-Vasto.
Esso nasce principalmente dall'analisi dei bisogni della comunità di riferimento. La Fondazione Carichieti si è resa promotrice dell'iniziativa resasi conto dell'inerzia degli enti e delle istituzioni pubbliche a ciò preposte, e dell'importanza di istituire una rete di sorveglianza permanente di tutti i tipi di neoplasia in grado di contribuire a monitorare l'insorgenza di nuove patologie tumorali per l'individuazione di nuovi fattori di rischio e di favorire la programmazione di interventi di prevenzione primaria.
Il Registro Tumori riporta le rilevazioni dell'incidenza, nell'ambito del territorio provinciale, dei singoli tipi di patologia tumorale a seconda dell'età, del sesso, della dislocazione e dell'eventuale familiarità e rappresenta una preziosa fonte di notizie che consente di affrontare in maniera adeguata le varie situazioni epidemiologiche in continuo divenire e di programmare interventi specifici ottimizzando i risultati e polarizzando le risorse attraverso una prevenzione delle forme cancerogene maggiormente incidenti nella zona di riferimento.

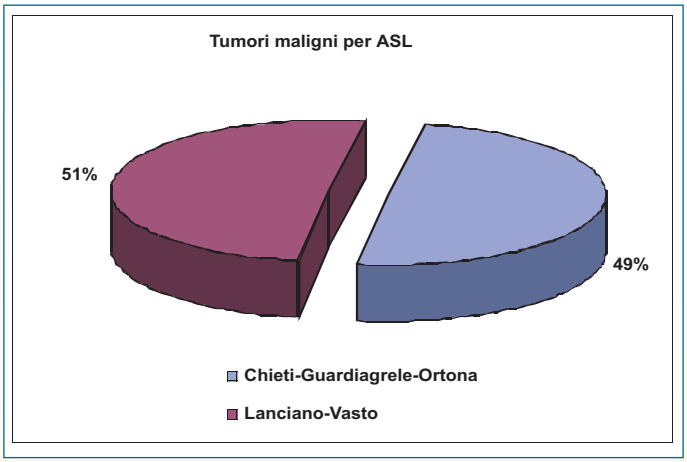
DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

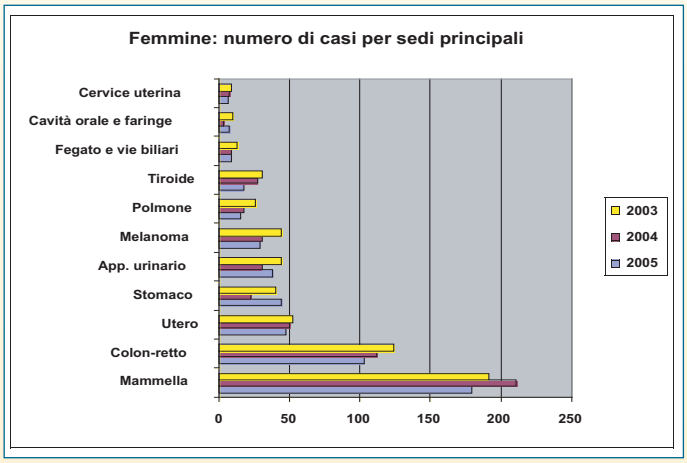
La Fondazione ha provveduto all'acquisto delle necessarie apparecchiature informatiche e sin dalla sua istituzione, essa sostiene il costo del personale impegnato nel progetto.
Attualmente al progetto si dedicano con continuità due collaboratori. Uno si occupa dello screening dei referti di anatomia patologica, dell'esame delle diagnosi, della codifica delle stesse e del completamento dei dati dei pazienti; l'altro collaboratore si occupa dell'inserimento dei dati relativi ai referti anatomo-patologici nel database e del controllo dei qualità dei dati immessi. In futuro si auspica di poter far ricorso anche ad un tecnico di laboratorio per condurre esami su campioni.
Il progetto gode dell' attiva collaborazione del Direttore del Dipartimento di Oncologia e Neuroscienze della locale Università e dei responsabili delle Unità operative di Istologia ed Anatomia Patologica delle ASL della Provincia di Chieti.

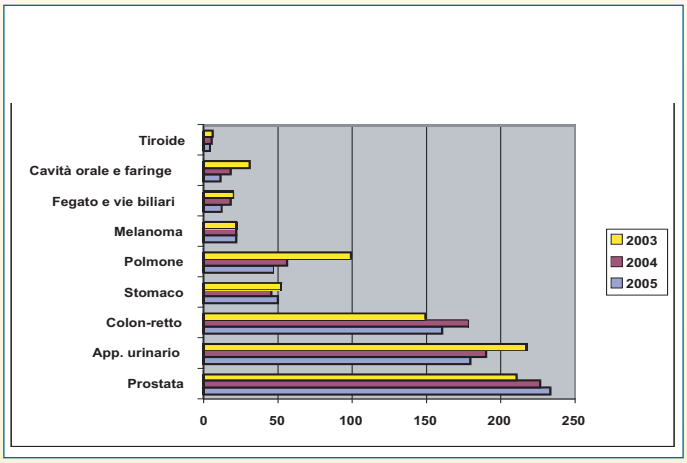
IMPATTO, RISULTATI, E PROSPETTIVE FUTURE

Ogni anno la Fondazione Carichieti organizza una conferenza stampa per la presentazione dei dati raccolti ed elaborati nell'ambito del Registro Tumori alla quale partecipa numerosa, oltre che alla stampa ed agli addetti ai lavori, anche la cittadinanza.
Alcuni dati di sintesi registrati nel 2005 attestano che nella provincia di Chieti sono stati diagnosticati 1327 nuovi casi di tumore maligno, di cui 539 nella popolazione femminile e 788 in quella maschile. Escludendo il carcinoma della cute, 141 casi di tumore maligno (10.6%) sono stati diagnosticati nella fascia d'età fino a 50 anni e 1186 casi (89.4%) in quella oltre i 50 anni.









Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Un momento della 4ª edizione di Welcome Bank.

Presentazione dell'e-book "Welcome Banking".

DENOMINAZIONE PROGETTO	Welcome Bank: idee, prodotti e progetti per l'integrazione bancaria dei migranti
Descrizione Sintetica	*Il progetto si propone di avviare azioni di sensibilizzazione del mondo bancario sull'opportunità di servire con prodotti specifici le comunità migranti in Italia e di favorire l'inserimento dei migranti nelle banche.*
Settore	Arte, attività e beni culturali
Durata	Progetto pluriennale
Importo	circa 12.000 euro/anno
Anno prima delibera	2003
Natura giuridica del soggetto beneficiario	Privato - Etnica della fondazione
Origine del Progetto	Progetto proprio in collaborazione con Etnica (network per l'economia interculturale)
Localizzazione	nazionale

GENESI DEL PROGETTO

Il progetto WelcomeBank è stato avviato nel 2003 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e da Etnica, il network per l'economia interculturale, per sensibilizzare del mondo bancario sull'esigenza e per servire le comunità migranti in Italia con maggiore attenzione e sensibilità oltre a favorirne l'integrazione economica.
Il progetto è stato caratterizzato, sin dall'inizio, dalla volontà di dare la parola ai migranti e far incontrare e dialogare mondi apparentemente lontani. Nelle precedenti tre edizioni del convegno gli operatori bancari si sono confrontati con operatori e studiosi del social banking, della finanza etica, della finanza islamica, del marketing interculturale, della comunicazione, dell'editoria etnica, dei media multiculturali, della mediazione culturale e dell'arte.
WelcomeBank è così diventato l'appuntamento annuale per tutti gli interessati alla relazione tra i migranti e il mondo bancario che, progressivamente, si è evoluto in un progetto più articolato e dinamico.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Il progetto si articola in varie attività. La prima prevede la creazione e il mantenimento di un osservatorio. Il moltiplicarsi delle iniziative e l'estensione della rete di persone interessate ai temi affrontati hanno portato all'istituzione dell'Osservatorio WelcomeBank atto a monitorare le iniziative di welcome banking, a promuovere studi e ricerche, tra cui il report annuale sul welcome banking in Italia, a coordinare la giuria dei WelcomeAward ed infine ad organizzare l'evento annuale.
Una seconda attività è l'istituzione del WelcomeAward 2006. Il monitoraggio avviato dall'Osservatorio ha evidenziato, infatti, l'opportunità di valorizzare e divulgare le migliori prassi bancarie con un premio annuale assegnato alle più efficaci azioni di welcome banking. Un premio attribuito sulla base di una graduatoria predisposta da una giuria costituita, a livello nazionale, da docenti universitari, ricercatori, dirigenti bancari, esperti di marketing, comunicazione e relazioni pubbliche, migranti e nativi. Una graduatoria che tiene conto dell'innovazione di prodotto, della capacità di relazione e dialogo con le comunità migranti e della qualità della comunicazione.
Il premio è stato denominato WelcomeAward e dedicato alla memoria di Suede Saadia Benkdhim. La giuria del premio, dopo aver esaminato tutta l'attuale offerta bancaria, ha deciso di assegnare due WelcomeAward: uno per l'innovazione e uno per la comunicazione. Sono stati individuati due finalisti per i prodotti particolarmente innovativi sviluppati tra cui: il primo il CoBaPo - Consorzio delle Banche Popolari per Conto World, Banca Popolare di Milano per ¡Extraordinario!, ed il secondo il Gruppo Banca Sella per SWS Sella World Service, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per Cariparma Welcome e San Paolo - Imi per Multiethnic Point. La giuria ha assegnato il WelcomeAward per la comunicazione al CoBaPo - Consorzio delle Banche Popolari per Conto World "*per aver predisposto e attuato un piano di comunicazione integrata utilizzando con equilibrio e creatività una pluralità di strumenti di comunicazione interna ed esterna, di formazione e di informazione che si sono rivelati efficaci per avviare una proficua relazione con i clienti e le comunità migranti*." e il WelcomeAward per l'innovazione al Gruppo Banca Sella per SWS Sella World Service *"per aver attuato un innovativo modello di servizio in grado di dare risposte efficaci e complete alle esigenze bancarie, finanziarie ed assicurative dei clienti migranti."*
Una terza attività che si sta portando avanti è stata l'istituzione dell'e-book "il Welcome Banking". In occasione del convegno verrà resa pubblica sul sito www.etnica.biz la prima edizione dell'e-book. Esso denominato "Il Welcome Banking" analizza le ricerche sinora pubblicate sulla bancarizzazione dei migranti, che contiene la mappatura delle iniziative in corso e che approfondisce le teorie sul welcome banking e sul welcome marketing (ora riprese e sviluppate anche da Newfin della Bocconi e dal Censis). Un libro arricchito da numerose analisi, testimonianze, interviste e poesie che ne fanno la prima riflessione collettiva sul tema. Un e-book in cui i giurati del premio sviluppano le riflessioni emerse nel corso del loro impegno. Un e-book che verrà continuamente aggiornato con testimonianze, interviste e casi. In occasione di WerlcomeBank 2005 è stato pubblicato il volume "il risparmio invisibile" e in occasione di WerlcomeBank 2006 è stato pubblicato il volume "imprese di migranti" in collaborazione con la Cciaa di Biella e il Collegio Ragionieri Commercialisti di Biella (ambedue disponibili in www.etnica.biz).

IMPATTO, RISULTATI, E PROSPETTIVE FUTURE

Visto l'esito positivo del progetto, verrà avviata a livello locale una ricerca sugli stili di vita dei migranti nel Biellese. Peraltro è in corso di attuazione una ricerca, denominata *G² marketing* e avviata a livello nazionale in collaborazione con Iegi-Università Bocconi, sulle relazioni tra le seconde generazioni di migranti e il mondo della banca, della grande distribuzione, della pubblicità, della marca e del marketing in generale.
Nel marzo 2007 verrà inoltre avviata a Biella la seconda edizione dell'executive master in management interculturale (MMI) e nell'aprile 2007 verrà avviata a Milano la prima edizione dell'executive master in welcome banking (MWB).

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Una nuova acquisizione per la Galleria dei dipinti antichi

di *Angelo Mazza**

La *Madonna con Bambino e santi* firmata da Francesco Zaganelli da Cotignola nel 1512: un'aggiunta eccellente alla Galleria dei dipinti antichi

Nativi di Cotignola, Francesco Zaganelli e il fratello Bernardino sono figure di primo piano nella storia della pittura in Romagna tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento. Lo ha confermato la recente esposizione dedicata alla pittura di Palmezzano e agli artisti del suo tempo tenuta a Forlì dal dicembre dello scorso anno ai primi mesi del 2006. Attivi tra Romagna e Marche, i due fratelli inviarono opere anche a Parma, a Pavia e a Viadana nel Mantovano, distinguendosi per la speciale sensibilità alla cultura tedesca e fiamminga, forse in ragione della presenza di artisti nordici in Italia, in particolare a Venezia e Ferrara. Le loro opere sono ora disperse tra i principali musei europei e americani e nelle più importanti collezioni.

Nel panorama della pittura rinascimentale in Romagna descritta in termini ormai analitici dai dipinti della Galleria cesenate appariva sempre più evidente l'assenza dei due pittori ravennati. A questa ha posto rimedio la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena partecipando all'asta della casa Christie's di Londra nel luglio dello scorso anno, quando è finalmente riemersa, dopo decenni, la brillante tavoletta con la *Madonna e il Bambino venerati dai santi Francesco e Girolamo* firmata da Francesco Zaganelli. Passata sul mercato antiquario di Vienna e di Lucerna nella prima metà del Novecento, non era stata più esaminata dalla critica che fondava il suo giudizio sulla segnalazione di Bernard Berenson, tanto che era stata sollevata una riserva sulla correttezza della lettura della data 1512, in effetti così precoce in rapporto alla modernità dello stile e soprattutto della rappresentazione del profondo e largo paesaggio che si apre alle spalle dei santi, con il lento scorrere del fiume sulla cui ferma superficie si riflettono la barchetta con il rematore, in piedi come un gondoliere, gli archi del ponte di pietra, le case e la vegetazione.

Francesco Zaganelli, Madonna e il Bambino venerati dai santi Francesco e Girolamo, 1512.

Nel corso dell'intervento di restauro effettuato nel laboratorio di Marco Sarti a Bologna, la firma seguita dalla data 8 settembre 1512 ha resistito mostrando la sua antichità; una data che abbina la festa della natività della Madonna all'anno terribile della battaglia di Ravenna e del sacco della città ad opera delle truppe francesi comandate da Gastone di Foix che in quella battaglia trovava la morte. È ben probabile che la Vergine con il Bambino tra le nubi, in secondo piano rispetto ai santi Francesco e Girolamo che li venerano, eppure di dimensioni decisamente superiori a indicare la loro estraneità alle leggi della rappresentazione naturale, nasconda un'origine votiva che può trovare spiegazione nella drammaticità dei tempi; ed è forse da quel sentimento religioso che discendono, con il trasporto mistico di san Francesco che mostra le stimmate e di san Girolamo penitente che si consuma meditando sulla morte e battendo il petto con un sasso, la luminosità della gamma cromatica e la nitida visione del trapasso dalla natura verdeggiante dei primi piani agli azzurri aerei dei lontani fino alla dissolvenza trascendente dell'orizzonte nell'atmosfera. ■

* *Storico dell'arte*

Fondazione CASSAMARCA

Greci e veneti: sulle tracce di una vicenda comune

di *Antonella Stelitano**

Grande successo di partecipazione per il Convegno "Greci e veneti: sulle tracce di una vicenda comune", organizzato da Fondazione Cassamarca, Liceo Ginnasio "Canova " di Treviso e il Liceo Ginnasio "Foscarini" di Venezia nell'ambito delle attività del *Centrum Latinitatis Europae*.
L'iniziativa, incentrata sullo studio della presenza greca nella storia e nella tradizione artistica e culturale del Veneto e di Venezia, ha visto la nutrita partecipazione di docenti e studenti di licei e scuole superiori trevigiane che hanno dedicato una giornata all'approfondimento dei temi in discussione.
Molti e qualificati gli interventi che hanno riguardato "Rapporti Bisanzio-Venezia. Aspetti politici ed economici" di Nicholas Moschonas (CNR Grecia), "Venezia Bizantina" di Giorgio Ravegnani (Università Ca' Foscari), "Influssi Greco-Bizantini nel Cristianesimo veneto" di Giorgio Fedalto (Università di Padova), "Greci e Veneti: Due percorsi linguistici" di Manlio Cortellazzo (Università di Padova), "La croce post bizantina del Duomo di Feltre" di Giacomo Mazzorana (Diocesi di Belluno-Feltre), "La stampa in greco a Venezia. Da Aldo Manuzio al XIX secolo" di Mario Infelice (Università Ca' Foscari), "Umanisti a Treviso" di Paolo Mastrandrea (Università Ca' Foscari); "La nascita dell'attività tipografica a Treviso di Agostino Contò (Biblioteca di Verona); "L'antichità greca e la storia in Foscolo " di Valerio Vianello (Università di Pescara); "Venezia, Cipro e Creta rapporti storici e letterari" di Lucia Marcheselli Loukas (Università di Trieste), "La letteratura in lingua greca e italiana a Creta durante il Rinascimento" di Stephanos Kaklamanis (Università di Creta), "La didattica della lingua, letteratura e della storia greca nel ginnasio e liceo greco di oggi" di Lydia Tryfona (Scoli Moraiti di Atene).

La sala durante il Convegno.

Il progetto è nato in ambito scolastico e trova completa realizzazione nell'attività didattica, la quale non si può sviluppare senza gli stimoli al rinnovamento e gli orientamenti della ricerca scientifica. Se lo scopo del convegno di studiosi è di offrire nuove prospettive e indirizzi teorici generali, la scuola ha la possibilità di convertire tali indirizzi in proposte didattiche concrete. I due licei promotori collaboreranno alla elaborazione di progetti per l'anno scolastico 2006-2007 che coinvolgano più discipline e diano agli studenti la possibilità di conoscere le proprie città e il Veneto, di sperimentare lo studio diretto delle fonti e dei monumenti. Il risultato dei progetti didattici potrà essere presentato in una giornata di studio (nella sede di uno dei due licei, o in entrambi se articolata in più giorni) alla fine dell'anno scolastico. ■

Il palco dei relatori.

** Responsabile ufficio stampa della Fondazione*

News

Dal Centro Pio Manzù

Medaglia d'oro a Giuseppe Guzzetti

Il Comitato Scientifico Internazionale del Centro Pio Manzù ha conferito a Giuseppe Guzzetti la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica italiana. L'onorificenza gli verrà consegnata domenica 29 ottobre a Rimini in occasione della cerimonia di premiazione prevista nell'ambito della XXIII edizione delle Giornate internazionali di studio promosse e organizzate dallo stesso Centro, dal 27 al 29 ottobre prossimi.

Queste le motivazioni del premio a Giuseppe Guzzetti:

"Contrassegnato dai riflessi della globalizzazione, il comparto bancario italiano affronta le nuove sfide di sistema alla ricerca della massima competitività, senza tuttavia ignorare gli obblighi che gli derivano dall'essere canale fondamentale delle risorse finanziarie private e pubbliche.

Di questi compiti civili e culturali è rappresentante massima e autorevole l'Acri, l'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria e le Casse risparmio al cui vertice è stato recentemente riconfermato Giuseppe Guzzetti, già presidente della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Uomo di grandi risorse professionali e di valida esperienza istituzionale, l'avvocato Guzzetti è stato Senatore e Presidente della Regione Lombardia. Da questa plurale e qualificata attività all'interno delle assise pubbliche ha ricavato la linfa vitale per esercitare il suo ruolo di stimolo per la meritoria missione dell'Acri.

Il Centro Pio Manzù riconoscendone i meriti indiscussi e l'elevato contributo ai fini dello sviluppo del Paese, assegna a Giuseppe Guzzetti la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana".

Altre personalità a cui il Comitato Scientifico Internazionale del Centro Pio Manzù darà il 29 ottobre altri premi e riconoscimenti a encomio dell'attività svolta a favore dello scopo umano del progresso e della solidarietà sociale sono: Adonis (Ali Ahmad Said Esber), Maha Al-Ghunaim, Antonio Angelucci, Jagdish N. Bhagwati, Gurcharan Das, Niles Eldredge, Sumit Ganguly, Claire Gaudiani, Pier Francesco Guarguaglini, Ellen Johnson-Sirleaf, Marilena Pesaresi, Massimo Piattelli Palmarini, Federico Rampini, Isabelle Stengers, Miriam K. Were. Riconoscimenti alla memoria andranno a: Enrico Mattei e Giuseppe Ratti. ■

News

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dona oltre cento lavagne interattive alle istituzioni scolastiche della provincia.

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, da anni in prima linea nel recepire le esigenze artistiche, culturali, sanitarie, assistenziali ed educative del territorio, ha individuato nell'avanguardia tecnologica della didattica un aspetto fondamentale del suo intervento per l'anno 2006 a favore dell'istruzione e della ricerca scientifica. Con una donazione di oltre cento lavagne interattive multimediali, la Fondazione presieduta dal Professor Fabio Roversi-Monaco ha inteso offrire ad altrettante istituzioni scolastiche elementari, medie e superiori della provincia bolognese le innumerevoli potenzialità dell'alta tecnologia. L'operazione presentata dal Ministro della Pubblica Istruzione, Onorevole Giuseppe Fioroni nella sede della Fondazione e posta in essere fin dagli inizi del mese di settembre, ha messo a disposizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale oltre cento kit completi di lavagne interattive, PC portatili e videoproiettori, con ottime prospettive di miglioramento per la didattica e l'apprendimento. Utilizzando un'apposita penna-mouse in sostituzione del gessetto, gli insegnanti possono così disegnare, fare annotazioni, proiettare immagini, navigare su Internet, scaricare file e sfruttare i vari programmi software per la didattica. La tavoletta interattiva per l'insegnante collegata ai trenta telecomandi risponditori presenti nel kit coinvolgeranno dunque gli studenti in una vera e propria lezione interattiva: da lati opposti dell'aula potranno intervenire in tempo reale sui contenuti presentati nella lavagna, risolvere test e quesiti, offrendo all'insegnante un immediato riscontro dell'attività svolta. Gli insegnanti avranno inoltre la possibilità di salvare i contenuti della lezione, modificare in ogni momento il materiale grafico e audio prodotto, trasferire il tutto su supporti digitali e fruire della spedizione via e-mail. Le capacità innovative delle lavagne interattive consentiranno pertanto di agevolare le situazioni di apprendimento a distanza, amplificando le potenzialità didattiche nei casi di impedimento della frequenza scolastica in classe. Si concretizza in questo modo uno dei rilevanti contributi della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna all'educazione e alla for-

News

Costituita ufficialmente la Fondazione per il Sud

Lo scorso 22 novembre si è ufficialmente costituita la Fondazione per il Sud, nata da un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato lo scorso anno dall'ACRI, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio, e dal Forum del Terzo Settore, al quale avevano inoltre aderito: la Compagnia di San Paolo; la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum; il Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato; il CSV.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge..

La Fondazione ha sede a Roma ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili per ulteriori due mandati consecutivi. Complessivamente sono 13: 12, suddivisi pariteticamente fra rappresentanti delle organizzazioni del Volontariato e Fondazioni, cui si aggiunge il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale figura super partes.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione per il Sud, le cui nomine per il primo mandato sono state registrate contestualmente all'atto costitutivo della Fondazione, risulta così composto:

Per il Forum del Terzo Settore:
Maria Guidotti, portavoce Forum del Terzo Settore - Presidente Auser, Vilma Mazzocco portavoce Forum del Terzo Settore - Presidente Federsolidarietà/Confcooperative, Andrea Olivero Presidente ACLI, Paolo Beni Presidente ARCI, Marco Granelli Presidente CSV.net, Fausto Casini Presidente A.N.P.AS.

Per l'ACRI:
Giuseppe Guzzetti Presidente Fondazione Cariplo, Caterina Bima Vicepresidente Compagnia San Paolo, Emmanuele Francesco Maria Emanuele Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Adriano Giannola Presidente Istituto Banco di Napoli Fondazione, Gabriello Mancini Presidente Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Edoardo Speranza Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Gli Enti fondatori hanno individuato di comune accordo il Presidente della Fondazione per il Sud nella persona di Savino Pezzotta, che è stato nominato anche Presidente del Comitato Tecnico.

Il Comitato Tecnico della Fondazione per il Sud, che ha funzioni di indirizzo ed è composto da 20 membri (anch'essi suddivisi in maniera paritaria tra i rappresentanti degli enti fondatori) che durano in carica tre anni e sono rieleggibili per ulteriori due mandati consecutivi, risulta così composto:

Per il Forum del Terzo Settore:
Luigi Bulleri Coordinatore Consulta Nazionale del Volontariato, Giancarlo Cursi Segretario CONVOL, Alessandro Geria Vice Presidente CENASCA, Francesco Marsico Vice Direttore Caritas Italiana, Gianfranco Gambelli Presidente Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Maurizio Gubbiotti Coordinatore Segreteria Nazionale Legambiente, Sergio D'Angelo Presidenza Legacoopsociali, Ezio Barbieri Presidente ANCeSCAO, Vincenzo Liaci Responsabile Politiche del Terzo Settore UISP, Antonio Mandelli Presidente Federazione dell'Impresa Sociale della Compagnia delle Opere.

Per l'ACRI:
Ercole Chiari Membro Consiglio di Amministrazione Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo, Ezio Falco Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Cuneo, Franco Gazzani Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Macerata, Claudio Machetti Membro Deputazione Generale Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Nicola Mattoscio Presidente Fondazione Pescarabruzzo, Matteo Melley Presidente Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Antonio Miglio Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Fossano, Cesare Mirabelli Membro Consiglio Generale Fondazione di Venezia, Federico Pepe Docente universitario, Carlo Trigilia Membro Consiglio di Amministrazione Fondazione Banco di Sicilia.

Gli Enti fondatori hanno poi scelto congiuntamente il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del professor Giuseppe Bruni e il Revisore Contabile nella persona del professor Gianfranco Zanda.

La Fondazione per il Sud è ora in grado di iniziare la propria attività a favore dello sviluppo e del potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale. ■